

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3286

## PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato CAON

Agevolazioni tributarie per i lavori e gli investimenti volti al miglioramento o al recupero delle strutture ricettive turistiche

*Presentata il 6 agosto 2015*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Sono da tempo note le difficoltà che le piccole e medie imprese, l’artigianato e il settore dei servizi devono affrontare in questo momento di grave crisi economica e finanziaria che ha investito l’intero sistema produttivo nazionale ed europeo.

Ciononostante, il sistema economico italiano evidenzia delle eccellenze che hanno sempre rappresentato una componente importante del prodotto interno lordo (PIL) e per le quali, anche per fare fronte all’elevata concorrenza degli altri Paesi, si rende necessario intervenire con provvedimenti finalizzati sia a tutelare l’intera filiera, sia a salvaguardare l’elevato valore aggiunto prodotto dalle aziende e dalle società in essa operanti.

Senza dubbio alcuno uno di questi settori è il turismo, in favore del quale sarebbe opportuno adottare iniziative volte ad alleggerire la pressione fiscale. Infatti,

uno degli aspetti che maggiormente incide sulle imprese dei servizi e del turismo in particolar modo non riguarda l’offerta proposta, senza dubbio di assoluta qualità, ma piuttosto la pressione fiscale derivante dall’imposta sul valore aggiunto (IVA) e dall’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) nonché dalle diverse addizionali, regionali e comunali, che gravano sul sistema ricettivo del nostro Paese.

Per questo motivo, ovvero al fine di scongiurare una diminuzione della domanda turistica e, anzi, di rafforzare la competitività del sistema dell’offerta turistica italiana, si presenta questa proposta di legge. Si tratta di alcune azioni mirate e che rientrano all’ambito di un più ampio progetto per il rilancio turistico del Paese che prevede non solo, come detto, il turismo, ma anche l’attività edilizia. Anche questa, infatti, come noto, soffre da tempo le conseguenze negative della crisi econo-

mica, così che si rende altrettanto necessario adottare iniziative e misure per un suo rilancio.

Il piano per il turismo proposto, quindi, si pone la finalità di creare un indotto riguardante un numero maggiore di categorie merceologiche, ovvero quelle relative al ben noto « piano casa » (mobilifici, arredo bagno, edilizia eccetera) e quelle legate al mondo della recettività turistica attrezzature per le cucine, ascensori, impianti tecnologici di varia natura eccetera).

L'ottica è quella di sostenere e di aumentare la competitività del sistema turistico nazionale, che certamente avrebbe una ricaduta anche sul piano occupazionale, direttamente a seguito delle maggiori presenze turistiche e indirettamente a seguito della maggiore occupazione nel settore dell'indotto. Con questa proposta di legge, quindi, si fa in modo che molte attività commerciali e piccole attività artigianali siano interessate a produrre e a realizzare opere, incrementando il loro fatturato e impiegando nuovo personale.

La proposta di legge intende perseguire tale finalità attraverso una revisione della tassazione nei settori dei servizi connessi alle attività turistiche, in particolar modo alberghiere, incluse le attività complementari rivolte al cliente e che risultano tutte gravate da un'imposizione fiscale eccessiva, tanto più se confrontata con quella adottata negli altri Paesi europei. Ad esempio, in Francia sono stati approvati provvedimenti che hanno ridotto l'IVA sul turismo fino al 5,5 per cento e in Germania al 7 per cento.

È assolutamente evidente, quindi, che senza un intervento per l'abbassamento

del carico fiscale il sistema turistico italiano potrebbe perdere molti punti percentuali in termini di offerta rispetto ai principali competitori europei, soprattutto quelli dei Paesi limitrofi.

Non solo, ma quanto prospettato si rende ancora più necessario alla luce degli ultimi e più recenti fenomeni del settore turistico e che vedono un elevato numero di connazionali orientarsi verso destinazioni estere, determinando un decremento degli introiti del turismo nazionale. I dati degli ultimi anni sono, in tal senso, preoccupanti. Anche da questo si desume l'assoluta urgenza di prevedere meccanismi che incentivino il turismo degli italiani in Italia, così da aumentare la ricchezza e i livelli occupazionali interni.

L'articolo 1 prevede una revisione dell'IVA per le opere e gli interventi di edilizia realizzati per recuperare il patrimonio delle strutture ricettive turistiche. La finalità, come detto, è duplice: rilanciare il settore turistico attraverso interventi mirati in ambito edilizio, coniugando così il rilancio di ambedue i settori.

L'articolo 2 prevede una detassazione per gli investimenti effettuati in strutture ricettive stabilendo la non applicabilità dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili in fase di ristrutturazione. La norma è stata ispirata dalla positiva esperienza degli anni passati relativa a misure fiscali simili ed è finalizzata a sostenere e incentivare gli investimenti volti al miglioramento e al recupero delle strutture ricettive turistiche attraverso la deduzione delle spese relative dal versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta di effettuazione degli investimenti.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

*(Imposta sul valore aggiunto agevolata sulle ristrutturazioni edilizie delle strutture ricettive).*

1. A partire dal 1° gennaio 2016, sulle prestazioni aventi ad oggetto interventi di recupero del patrimonio di strutture ricettive turistiche, compresi i materiali e i beni finalizzati all'attuazione dei medesimi interventi, si applica l'imposta sul valore aggiunto con l'aliquota agevolata del 10 per cento, ridotta al 5 per cento per i comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti e per i comuni dei territori montani e rurali.

## ART. 2.

*(Detassazione degli investimenti volti al miglioramento e al recupero delle strutture ricettive turistiche).*

1. Allo scopo di sostenere le attività turistiche in Italia, è escluso dall'imposizione sul reddito d'impresa il 50 per cento dell'importo degli investimenti volti al miglioramento o al recupero delle strutture ricettive turistiche, della ristorazione e dei servizi connessi al turismo ed eseguiti dalla data di entrata in vigore della presente legge fino al 31 dicembre 2016. L'agevolazione di cui al presente comma può essere fruita esclusivamente in sede di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta di effettuazione degli investimenti.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2016, sono esenti dall'imposta municipale propria (IMU) i fabbricati e gli immobili di cui al comma 1 del presente articolo nonché i fabbricati sui quali si procede a interventi di recupero, ai sensi dell'articolo 3,

comma 1, lettere *c*, *d*) e *f*), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, finalizzati al miglioramento o al recupero delle strutture ricettive turistiche.

3. Con regolamento del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con i Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità per l'attuazione del presente articolo.

